

Sotheby's 2024, mercato fine wine: nuovi equilibri, meno status symbol e più scelte consapevoli

scritto da Emanuele Fiorio | 29 Maggio 2025



Il mercato globale del fine wine cambia pelle: Sotheby's segna -30% nel 2024, ma cresce la consapevolezza dei collezionisti e l'interesse per territori meno scontati come Italia, Spagna e California. Crolla Bordeaux, resistono le aste monomarca e cresce il valore simbolico delle vendite benefiche. Il vino da status symbol diventa scelta culturale.

Il 2024 verrà ricordato come un anno di “discontinuità” per il **mercato del fine wine e degli spirits**. A dirlo è il “Wine & Spirits Market Report” di Sotheby's, che fotografa un **calo delle vendite globali del 30% rispetto al 2023: 114 milioni di**

dollari contro i 159 dell'anno precedente. Nonostante il rallentamento, la casa d'aste conferma il proprio primato nel settore, con oltre 1,8 miliardi di dollari incassati dal 1995 a oggi. Ma ciò che conta davvero è come sta cambiando il mercato.

Al centro del ribaltamento c'è **Bordeaux**, un tempo re indiscusso delle aste enologiche. **Se nel 2014 rappresentava il 62% delle vendite di Sotheby's, nel 2024 scende a un modesto 15%.** Il calo non è solo numerico, ma simbolico: riflette una perdita di centralità nel gusto dei collezionisti e un'evidente disaffezione da parte degli investitori. In parallelo, anche la categoria dei fine spirits ha subito un ridimensionamento, passando dal 21% al 18% del fatturato d'asta.

A trainare il cambiamento sono nuovi mercati emergenti: le vendite all'asta di vini provenienti da California e Spagna sono più che raddoppiate. In crescita anche **l'Italia, che conquista una quota dell'8%** delle vendite per regione, grazie a brand iconici come Masseto, Ornellaia e Barolo. Anche il Rodano consolida la sua posizione, segnale di un gusto che si diversifica e abbraccia terroir meno scontati.

Un altro elemento centrale del report è il **nuovo approccio dei collezionisti**, meno orientati all'investimento e più attratti dall'acquisto "consapevole". Le aste non sono più terreno esclusivo per speculatori, ma diventano luogo di scoperta, ricerca e piacere. **Si cercano bottiglie importanti ma a prezzi accessibili, con l'obiettivo di goderle, non solo conservarle.**

Sotheby's ha saputo leggere questo cambiamento, rafforzando la propria rete logistica, con eventi in 10 Paesi e un focus sulle aste a proprietario unico, che restano lo standard d'eccellenza del settore. Tra queste l'asta denominata "La Mission Haut-Brion | 40 Vintages" ha incassato 2 milioni di dollari, con il 68% dei lotti sopra le stime massime. La "Impeccable Burgundy Collection" a New York ha totalizzato 7,6

milioni di dollari, mentre l'asta "Romanée-Conti: The Masterpiece Collection" a Hong Kong ha chiuso a 6,5 milioni.

Infine, da non sottovalutare il **peso crescente delle aste benefiche**, come la 164^a edizione dell'**Hospices de Beaune**, che ha raccolto 16,3 milioni di dollari, di cui quasi mezzo milione solo dalla "Pièce des Présidents". **La solidarietà resta un motore potente anche nel lusso.**

Nel complesso, il 2024 mostra un **mercato meno monolitico, più maturo e orientato a una diversificazione reale**. Sotheby's, pur registrando un calo nei numeri assoluti, dimostra di saper adattare il proprio modello a un mondo che cambia. **Il fine wine, oggi, è meno status symbol e più scelta di stile.**

Punti Chiave:

- Calo del 30% nel valore globale delle aste:** Sotheby's chiude il 2024 con 114 milioni di dollari, contro i 159 milioni del 2023. Segnale di un mercato in forte evoluzione, non in crisi.
- Fine della supremazia Bordeaux:** La quota di Bordeaux scende dal 62% del 2014 al 15% del 2024, segno di una perdita di centralità culturale ed economica.
- Avanzano Italia, Spagna e California:** Crescono significativamente le aste di vini di queste regioni, con l'Italia all'8% delle vendite grazie a brand come Masseto, Ornellaia e Barolo.
- Collezionismo più consapevole:** I compratori si orientano su acquisti meno speculativi e più esperienziali, alla ricerca di qualità e autenticità, non solo rendimento.
- Focus su aste a proprietario unico e beneficenza:** Restano centrali le aste top come Romanée-Conti e Hospices de Beaune (16,3 milioni raccolti), segnale che il valore emotivo e sociale del vino è in ascesa.

